

MUNICIPIO

Lugano, 30 gennaio 2012/al
centro inf.: 101.0 / 700.0

ris. mun.: 18/01/2012

Posta A

Onorevoli Signori
. Giampiero Cambrosio
. Daniele Casalini
rispettivi indirizzi

Oggetto: interrogazione no. 389 - "Mulle non pagate da residenti dell'area UE su suolo della Città di Lugano"

Onorevoli Signori Cambrosio e Casalini,

in riferimento alla Vostra interrogazione in oggetto, dello scorso 1° dicembre, il Municipio di Lugano Vi comunica quanto segue.

1) Esiste una procedura utile ad incassare le infrazioni commesse da cittadini UE residenti all'estero?

La procedura di notifica delle contravvenzioni per i residenti in zona UE è identica a quella applicata per i domiciliati in Svizzera la quale avviene a mezzo posta ordinaria, con un termine utile di 30 giorni per il pagamento. La legge infatti non prevede alcuna differenziazione.

Trascorso infruttuoso tale termine ed in ossequio a quanto previsto dall'art. 6 della Legge sulle multe disciplinari (LMD) in caso di mancato pagamento, la Polizia avvia la procedura ordinaria.

Tuttavia, prima di inviare al contravventore l'intimazione di contravvenzione con termine di 15 giorni per l'inoltro di eventuali osservazioni e la menzione che la multa non può più essere pagata nell'ambito della procedura disciplinare, provvediamo comunque ad inviare un ulteriore sollecito di pagamento con termine ultimo di 15 giorni e ciò nella speranza che il contravventore estero proceda comunque nel senso voluto.

Scaduto infruttuoso anche tale termine, l'intero incarto viene inviato all'Ufficio giuridico della circolazione di Camorino per quanto di sua competenza, il quale procederà al disbrigo della procedura e ad emettere, se del caso, il decreto d'accusa.

L'autorità cantonale, dopo attenta valutazione, può decidere di dare incarico ai Servizi Centrali della Polizia Cantonale per l'iscrizione della pena nel sistema di ricerca di polizia

RIPOL.

Tale modus operandi viene considerato solo per importi/pene di una certa gravità.

Va rammentato qui come il termine svizzero di prescrizione delle contravvenzioni che risulta essere di 3 anni e meglio come all'art. 109 del CP. Non vi è quindi alcuna differenza di termini di prescrizione per contravventori esteri.

Il rispetto dello stesso risulta - in diversi casi - di difficile attuazione, a fronte sia del fatto che in Italia sino a poco tempo fa, la targa era assoggettata al veicolo e non al detentore dello stesso, sia ai problemi di intimazione postale che spesso incontra l'incarto.

Alcuni anni fa, era stato istituito un gruppo di lavoro a livello cantonale, con il compito di valutare così come richiesto dalla Città di Lugano, se le polizie comunali avessero avuto la possibilità di "forzare" l'incasso delle contravvenzioni commesse da detentori esteri, tramite speciali ditte di incasso direttamente nel paese degli stessi.

La Commissione era giunta alla conclusione che tale modo di procedere non fosse conforme all'attuale legislazione cantonale, e quindi in mancanza di una modifica della stessa, non attuabile.

Nel corso dell'autunno 2011 il Comando della Polizia, per abbreviare i ricordati tempi di notifica, ha ottenuto l'autorizzazione dal Municipio di sottoscrivere un contratto per la fornitura, tramite collegamento telematico, dei dati contenuti nel sistema informativo del Pubblico Registro Automobilistico (PRA) presso le Sedi dell'Automobile Club d'Italia (in seguito denominato ACI).

La sottoscrizione della suddetta convenzione con l'ACI è stata voluta per velocizzare le procedure di ricerca e meglio per permettere di accedere immediatamente ai dati degli automobilisti italiani.

A tale proposito va infatti ricordato come, a differenza del passato, gli stessi non sono più forniti - o solo in alcuni gravi casi - dal Centro di cooperazione di polizia e doganale (CCPD) di Chiasso.

Siamo ora in attesa dell'implementazione da parte della ditta incaricata, della ricordata banca dati, nella nostra piattaforma di gestione informatica delle contravvenzioni.

La ricerca dei detentori di veicoli di altri Paesi confinanti ed in particolare di Francia e Germania è attualmente solo parzialmente automatizzata.

La nostra Polizia invia infatti le domande per posta elettronica all'Ufficio Federale delle strade (USTRA), che provvede a verificare i dati presso le Autorità straniere e a ritomarci i risultati.

Abbiamo tuttavia richiesto la possibilità di poter ottenere l'accesso diretto alla banca dati federale MOFIS (Motorfahrzeug-Informationssystem ovvero: Sistema Informatico Veicoli a Motore), così da poter, come per i conducenti italiani, velocizzare la procedura.

A questo proposito va però detto che l'attendibilità di tali dati, spesso soffre di ritardi negli aggiornamenti delle rispettive Banche Dati da parte dei Paesi d'origine.

Al di là delle ricerche informatiche, giova inoltre ricordare che gli agenti durante i loro controlli di prevenzione, oltre che al controllo degli occupanti di una vettura - tramite le necessarie Banche Dati - verificano per il tramite della Centrale Operativa anche se a carico del veicolo in questione risultano contravvenzioni in sospeso, in quanto le contravvenzioni estere registrate dalla nostra polizia, sono oggetto di una particolare Banca Dati.

In caso positivo viene richiesto al proprietario la liquidazione delle medesime seduta stante.

Inoltre, se durante i controlli di routine venisse trovato un veicolo posteggiato che risulta nella ricordata lista, si procede pure al fermo dello stesso tramite apposito apparecchio per il blocco delle ruote così come esplicitamente previsto dalla relativa Ordinanza Municipale.

2) *Quante sono le multe commesse da cittadini UE sul nostro territorio?*

3) *Quante di queste non sono ancora state recuperate?*

Contravvenzioni 2011

| <i>Nazioni</i> | <i>Totali</i> |
|----------------|---------------|
| I | 9'613 |
| F | 224 |
| D | 632 |
| A | 49 |
| Altri Paesi | 695 |
| Totale | 11'213 |

11'213 contravvenzioni, di cui:

il 55.7 % sono state incassate (procedura conclusa),
pari a **6247 procedure** del totale

il 44.3 % non sono ancora state pagate

(pari a 4966 contravvenzioni)

I motivi del mancato pagamento possono essere molteplici, e meglio:

- . 7.41 % non sono state definitivamente pagate (pari a 831 procedure);
- . 12.31 % si trovano ancora nella fase d'intimazione (pari a 1381 procedure);
- . 24.56 % si trovano nella fase di ricerca del detentore del veicolo (pari a 2754 procedure).

In definitiva quindi, non conoscendo ancora l'esito definitivo delle procedure in fase d'intimazione, rispettivamente per cui si sta ricercando il detentore, possiamo affermare con certezza che solo il 7.41 % del totale dei detentori esteri in contravvenzione non ha pagato la stessa.

Tali risultati sono stati raggiunti solo grazie ad un miglioramento della procedura rispettivamente alla ricerca sistematica di collaborazione con i colleghi di altre nazioni, al fine di ottenere i necessari dati.

Anche l'Autorità cantonale ha dimostrato particolare elasticità nel non richiedere in modo stretto il rispetto dei termini di cui si è detto ai precedenti considerandi.

4) *Quante multe sono in procedura di incasso?*

5) *Esistono multe per le quali la procedura d'incasso non è ancora stata attivata?*

6) *Se sì, quante?*

Al di là di quanto già espresso sopra, è opportuno far rilevare come la competenza per l'avvio di una procedura d'incasso (cioè in via esecutiva) è di spettanza dell'istanza cantonale (Ufficio giuridico della circolazione con sede a Camorino).

Già allo scadere infruttuoso dei 30 giorni per il pagamento, la procedura, in quanto ordinaria, è di competenza del cantone.

Va detto comunque come a livello europeo non esiste una cooperazione omogenea che disciplini in particolare lo scambio dei dati sui detentori di veicoli, l'assistenza amministrativa o giudiziaria e quella in materia di riscossione delle contravvenzioni.

Ciò comporta quindi che un tale dispendio sia di tempo che finanziario per ricerche ed intimidazioni, non garantisce l'incasso di quanto dovuto.

Dal momento in cui verrà implementata la piattaforma informatica relativa alla ricerca dei detentori italiani sulla banca dati ACI (attualmente in corso), riteniamo che la procedura di ricerca del detentore così come la percentuale di italiani che pagheranno le relative contravvenzioni, acquisterà in efficacia. Comunque dovrà sempre venir tenuto in considerazione il termine di prescrizione di queste contravvenzioni e meglio di 3 anni.

Per i rimanenti stati confinanti con la Svizzera, come ricordato, l'accesso alla banca Dati Mofis, potrà certamente contribuire ad un maggior successo nella ricerca dei detentori, fermo restando i limiti nell'ambito dell'aggiornamento della stessa.

Allo studio inoltre, vi è anche la possibilità di ottenere presso l'Ufficio degli stranieri rispettivamente quello del lavoro eventuali recapiti postali utili per l'invio delle contravvenzioni direttamente presso i rispettivi datori di lavoro in Ticino ed in Svizzera.

Ci è grata l'occasione per porgerVi, Onorevoli Signori Cambrosio e Casalini, l'espressione dei nostri migliori saluti.

PER IL MUNICIPIO

Il Sindaco:

Il Segretario:

Arch.dipl.ETH G. Giudici

lic. jur. M. Delorenzi

Allegato:

. schema grafico

C.p.c.:

. Consiglio Comunale

. Municipio

. Segretario Generale

. Direttore Operativo

. Polizia Città di Lugano